

Un orizzonte di senso Ripensare il curriculum alla luce di Cittadinanza e Costituzione
dalla Giornata di studio di giovedì 2 ottobre 2014

Gruppo 2 La didattica come luogo di costruzione della cittadinanza

Torino, 13 gennaio 2015

Gentile Collega,

ti scriviamo alla ripresa dell'attività ben consapevoli delle scadenze che si addensano in questa prima parte del 2015 (a proposito: ancora auguri!) proprio per evitare che le migliori intenzioni di lavoro su Cittadinanza e Costituzione vengano sommerse dal sommarsi di onerosi impegni.

Alcuni componenti del nostro Gruppo di lavoro hanno segnalato i progetti che verranno sviluppati nelle loro scuole in quest'anno scolastico [DD Collodi, SMS Antonelli, IC Tommaseo, IIS Castiglione], altri hanno comunicato che li invieranno e tutti saranno "postati" all'indirizzo http://cittadinanza.istruzioneepiemonte.it/?page_id=105 (già consultabile).

Pochi tuttavia hanno già indicato quale unità / modulo / progetto costituirà lo specifico terreno sul quale verificheranno la bontà delle soluzioni proposte nel Gruppo con il fine di accrescere la cittadinanza agita degli allievi, attraverso strumenti / situazioni / ambienti / didattici che ne implicino l'esercizio nella quotidianità delle esperienze scolastiche.

Mira Carello ed io, per non eludere la richiesta formulata al Gruppo, ma valida in ogni caso anche per noi coordinatori, indichiamo come campo specifico di sperimentazione un'unità sul cibo e sull'alimentazione, che Mira ha avviato in compresenza in una classe seconda media a tempo prolungato. Sarà questo il terreno sul quale vi informeremo in particolare dei risultati raggiunti o delle difficoltà incontrate per procedere nel senso indicato.

Quali gli ambiti di attenzione che proponiamo di condividere? Ricorderai che nella precedente lettera (spedita lo scorso 4 dicembre da questo indirizzo mail) avevamo avanzato alcuni temi che ora passiamo in parte in rassegna e facciamo oggetto di prime proposte che sottoponiamo alla tua valutazione. La nostra intenzione è di conoscere, a stretto giro, il tuo parere e l'eventuale disponibilità a realizzarle almeno in uno dei vostri progetti di classe e/o d'Istituto, come si diceva poc'anzi.

I temi di lavoro comune

- la presentazione del progetto proposto, illustrandone caratteristiche e significati

Spesso non viene considerata la potenzialità insita nella presentazione agli allievi di un progetto al fine di ottenere la loro adesione e una prima mobilitazione delle risorse in loro possesso. L'individuare le domande di partenza, il che cosa già si sappia di un particolare tema e quali conoscenze manchino, quali siano rintracciabili e quali altre non si sappia ancora dove e come reperirle, è un avvio del lavoro che sostiene in primo luogo la motivazione, ed anche l'orientamento degli allievi sull'itinerario da seguire per giungere al risultato, con la guida esperta dell'insegnante.

Del resto, come è noto, l'utilità della "pedagogia del progetto" è sottolineata in varie parti delle Indicazioni e delle Linee guida, come ad esempio nelle Linee guida dei professionali (punto 1.5.2 *Operare per progetti*), ove ritroviamo l'affermazione che "la pedagogia del progetto è una pratica educativa che coinvolge gli studenti nel lavoro intorno a un compito condiviso che abbia una sua rilevanza, non solo all'interno dell'attività scolastica, bensì anche fuori di essa". Ed enumerati alcuni esempi di possibili realizzazioni si

afferma che “è nel contesto di tali attività che essi [gli studenti] saranno stimolati a mettere in moto, ad acquisire significativamente, a coordinare efficacemente conoscenze e abilità, ad arricchire e irrobustire le loro disposizioni interne stabili (valori, atteggiamenti, interessi, ecc.)”.

Detto ciò, il compito che proponiamo è semplice e poco dispendioso in termini del tempo richiesto: nel caso il progetto stia per avviarsi si propone quindi, riprendendo il verso di una famosa canzone, “di vedere un poco l’effetto che fa” la sua presentazione nel modo indicato; di prendere immediatamente nota (se si disponesse di un collega disponibile nei panni di un osservatore ...) delle dinamiche e degli elementi che emergono dalla discussione e inoltre di annotare gli ulteriori passi a cui tale pratica sembra prestarsi per una progettazione condivisa con i ragazzi.

• l’agire almeno in alcune parti del progetto / unità con didattiche di tipo laboratoriale

Tali momenti di lavoro impegnano la formazione di piccoli gruppi che prevedano, ad esempio, al loro interno:

- l’assunzione di compiti (a rotazione) e di responsabilità - la valorizzazione dei diversi stili cognitivi, degli apporti e delle risorse di ciascuno dei componenti - il rispetto di regole date per lavorare insieme - la costruzione di un prodotto in comune attraverso le risorse messe a disposizione.

Gli strumenti utilizzabili: l’osservatore esterno (uno studente del gruppo a rotazione, dalla 3 elementare in su, altrimenti un adulto), schede e griglie di rilevazione, rubriche, (brevi) registrazioni, diari di bordo, relazioni degli studenti e/o del docente.

Per la comunicazione al Gruppo di lavoro degli esiti proponiamo la circolazione di un diario di bordo del docente.

• l’adozione della didattica della discussione (è complementare al precedente punto)

Tale proposta discende dalla convinzione mutuata dai lavori della Pontecorvo e della sua scuola che discutendo effettivamente s’impara e dunque per riassumere alcune delle caratteristiche della discussione nel piccolo e nel grande gruppo ne riportiamo alcune, di certo a tutti note, ma di particolare utilità per il nostro confronto:

- lavorare con tutti, parlare uno alla volta, ascoltare gli interventi – tener conto dei diversi contributi – sostenere il proprio punto di vista – saper riconoscere convergenze e divergenze – saper ammettere il proprio eventuale errore – creare uno “spazio” nel quale riporre gli argomenti sui quali manchino elementi giungere a conclusioni (il giudizio sospeso) – giungere a 1 posizione da presentare alla classe – rispettare i ruoli assegnati /assunti, collaborare alla riuscita

Tutte le caratteristiche della discussione sopra riportate si connettono alle abilità strumentali e di studio (due esempi: prendere appunti, compilare/ costruire schede) che sono in diretta relazione con l’età degli allievi e che dunque non trattiamo, in quanto determinabili solo dall’insegnante.

➔ Gli strumenti utilizzabili: valgono gli stessi proposti per il punto precedente.

Per la comunicazione all’interno del gruppo, anche qui proponiamo di valerci del diario di bordo del docente.

Attendiamo una tua comunicazione, a noi e al resto del Gruppo [per la mail: utilizzare il tasto “Rispondi a Tutti”], relativa alle nostre proposte: quali di esse e quali altre vorrai adottare e per quale progetto in particolare. A nostra volta ti informeremo sui risultati raggiunti sul campo durante le sperimentazioni. Sosterremo la discussione che potrà alimentarsi grazie ai contributi che ciascun componente del Gruppo vorrà inviare.

Ti ringraziamo per l’attenzione che ci riservi e restiamo a disposizione per ulteriori dettagli.

Saluti cordiali

Mira Carello (SMS Viotti)
Riccardo Marchis (Istoreto)